

L'ospitalità genera futuro: un'iniziativa del Cam per i giovani

Bed & breakfast protetto per teenager e ventenni

DI MINNIE LUONGO

L'ospitalità genera futuro. Questo il concetto sottolineato da don Virginio Colmegna al convegno milanese organizzato dal Cam (Centro ausiliario per i problemi minorili).

L'incontro è stato l'occasione, grazie al contributo di più esperti e testimonianze, per presentare i risultati ottenuti in sei anni dalla costituzione del Bed & Breakfast Protetto, un progetto di ospitalità familiare retribuita per tutti quegli adolescenti in difficoltà tra i 17 e i 20 anni, che, come sottolinea Franca Colombo, vicepresidente Cam, «sono troppo grandi per utilizzare l'affido familiare e troppo piccoli per affrontare in piena autonomia il mondo degli adulti, e che sembravano rimanere esclusi dalle forme di tutela tradizionali».

Rilevante, infatti, il problema dei ragazzi dimessi dalle comunità educative per raggiunta maggiore età, aggravato dalla presenza di numerosi stranieri giunti nel nostro Paese non accompagnati.

La denominazione di B & Bp (regolarmente registrata) ha un preciso significato: di fatto il servizio del Cam (Centro sorto agli inizi degli anni '70 e ormai realtà del privato sociale ben consolidata) intende conciliare gli aspetti dell'ospitalità domestica, tipici del B & B alberghiero, e il contesto

di protezione indispensabile a quella fascia di utenti a cui il progetto si indirizza. Il termine protetto, pertanto, indica che l'ospite è protetto dalla presenza dei servizi sociali che elaborano un programma finalizzato all'autonomia, ma che anche le famiglie ospitanti sono protette da un contesto progettuale.

Retribuita (con un contributo di mille euro lorde al mese) e programmata per un tempo massimo di due anni, l'ospitalità non comporta responsabilità educativo-genitoriali per la famiglia ospitante, bensì offre un clima di relazioni amicali soddisfacenti ai giovani in particolare disagio. Requisito preliminare per l'ammissione al servizio da parte dei ragazzi: occupazione, lavoro o studio, durante il giorno, assieme a un grado di autonomia sufficiente a gestire i piccoli impegni quotidiani. Per le famiglie è obbligatorio un corso di formazione preliminare più un una formazione in itinere, con incontri di gruppo mensili, gestiti da una psicologa.

Soddisfacenti i risultati dei primi sei anni d'attività: la maggioranza dei ragazzi che concludono l'esperienza (85%) riesce a pagare l'affitto di una stanza con i proventi del suo lavoro. Al progetto del Cam è dedicato anche un libro, intitolato «Ospitalità familiare e nuovi bisogni sociali» (FrancoAngeli ed.). Per ulteriori informazioni: tel. 02-48513608; bbp@cam-minori.org.

